

ATRE1-ST ATRE2-ST ATRE3-ST	SCHEDE DI INDIRIZZO PER LA TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO SALICE TERME- ST	Note
Tipo di Ambito di Trasformazione – AT – e codice identificativo Tipo = Ambiti di Trasformazione a prevalente funzione residenziale di espansione Codice identificativo = ATRE1–ST; ATRE2–ST; ATRE3-ST posti in Salice Terme (ST)		ST = Superficie Territoriale ATRE1-ST = mq. 14.240 ATRE2-ST = mq. 24.414 ATRE3-ST = mq. 10.773
Localizzazione ed indicazione vincoli Localizzazione = Parti del territorio comunale non edificato, contigue al Tessuto Urbano Consolidato prevalentemente residenziale poste in Salice Terme, di cui costituiscono il naturale completamento o l'espansione. Per esse è prevista pertanto l'edificazione a destinazione prevalentemente residenziale e la realizzazione di servizi di interesse pubblico e generale per lo sviluppo della residenza. In particolare: - gli ATRE1–ST e ATRE2–ST risultano già ricompresi - in parte – fra le Zone C di Espansione Residenziale (C12) previste nel vigente PRG; - l' ATRE3-ST risulta già ricompreso fra le Zone F1 – Interesse Comunale – Aree a Verde di Arredo Urbano - previste nel vigente PRG, rese in parte edificabili a fini residenziali con Programma Integrato di Intervento – PII, decaduto ai sensi di legge; <u>Vincoli sovraordinati</u> = si rinvia alla Tav. PdR 01 - Recepimento dei contenuti prescrittivi sovraordinati del PdR– Scala 1:10.000 <u>Sensibilità paesaggistiche</u> = si rinvia alla Tav. DdP04 - Carta della sensibilità paesaggistica – Scala 1:10.000 <u>Fattibilità geologica, idrogeologica e sismica</u> = si rinvia al relativo STUDIO predisposto a supporto del PGT ed alla Tav. DdP02 – Sintesi delle previsioni di piano, fattibilità delle azioni di piano - Scala 1:10.000, di cui si precisa: ATRE1-ST = fattibilità geologica = 3b+3d; pericolosità sismica locale = - ATRE2-ST = fattibilità geologica = 3b; pericolosità sismica locale = - ATRE3-ST = fattibilità geologica = 3d; pericolosità sismica locale = Fa 2,00 <u>Concertazione tra Enti</u> = nel caso di insediamenti definiti di portata sovracomunale dal PGT, dal PTCP o dalle vigenti disposizioni di legge, il Piano Attuativo è obbligatoriamente assoggettato a procedura di Concertazione tra Enti, secondo le rispettive modalità.		
Tipologia del Piano Attuativo P.I.I. - Programma Integrato di Intervento di cui al Titolo VI, Capo I, della L.R. 12/2005 e s.m.i. L'allegata Convenzione avrà i contenuti stabiliti agli art.li 46 – Convenzione nei piani attuativi – e 93 – Attuazione dei Programmi integrati di intervento - della LR 12/2005 e s.m.i.		
Indici Urbanistico-edilizi UT – Indice di utilizzazione territoriale = 0,20 mq./mq. di ST UTC –Indice di utilizzazione territoriale concentrabile = 0,25 mq./mq. di ST – si veda anche il capitolo seguente Facoltà di acquisire o cedere diritti edificatori – ultimo comma Criteri di Compensazione, Perequazione ed Incentivazione per l'attuazione dell'AT = vedi punto successivo UF – Indice di utilizzazione fondiaria = definito dal Piano Attuativo RC – Rapporto di copertura = definito dal Piano Attuativo NPmax – Numero massimo dei piani consentiti nei fabbricati prevalentemente residenziali = 2 – due HF – Altezza degli edifici = ml. 9,00 Ip – Indice di permeabilità = 30 % - vedi anche criteri di Compensazione, Perequazione ed Incentivazione Ica – Indice di consistenza arborea = n. 2 Icab – Indice di consistenza arbustiva = n. 4		Rif. Art. 4, 5 e 6 delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole

Vocazioni funzionali Prevalentemente R – Residenziali Non sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso: A – Agricolo IA – Industria e Artigianato C – Commercio nelle seguenti articolazioni: C2 – C3 T – Terziario nelle seguenti articolazioni: T3 - T5 – T6 TR – Turistico-ricettive nelle seguenti articolazioni: TR2	Rif. Art. 8, 9 e 10 delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole
Criteri di intervento Nuove costruzioni prevalentemente a tipologia mono, bi-famigliare o plurifamiliare isolate nel lotto di pertinenza; nella progettazione degli edifici si dovrà fare riferimento agli indirizzi contenuti nell'Allegato D – Indirizzi per la progettazione degli edifici - delle Norme di Attuazione del PdR. Gli spazi destinati alla mobilità, alla sosta ed al verde dovranno, di norma, essere così composti: 1. strade destinate al transito dei mezzi meccanici, costituite da una doppia corsia di marcia con larghezza adeguata ai limiti di velocità previsti per le aree urbane; 2. spazi destinati ai parcheggi pubblici intervallati da spazi a verde pubblico dotati di essenze arboree ed arbustive, in modo da costituire una fascia di larghezza costante posta ai lati esterni delle corsie di cui al precedente punto 1.; 3. spazi da destinare alla viabilità ciclo-pedonale posti ai lati esterni degli spazi di cui al precedente punto 2.; 4. isole di sosta e riposo che potranno trovare collocazione negli spazi a verde pubblico di cui al precedente punto 2.; 5. fascia per formazione viale alberato poste ai lati esterni degli spazi di cui al precedente punto 3.; 6. adeguata illuminazione; 7. video sorveglianza collegata con il Comune. Di norma non sono consentite strade a fondo cieco. Prevedere verde di connessione fra edificato e territorio rurale secondo quanto contenuto all'Allegato G - Criteri relativi alla realizzazione di spazi a verde – Consistenza arborea e consistenza arbustiva – delle Norme di Attuazione del PdR, con particolare riferimento al capitolo Quinte arboree perimetrali; in alternativa totale e/o parziale è possibile prevedere la realizzazione di riverdimento verticale delle pareti esterne degli edifici, anche tramite tecniche di verde pensile verticale, per almeno l'85 % - ottantacinque per cento – della superficie verticale delle pareti.	
Criteri di Perequazione, Incentivazione e di Compensazione ambientale di valorizzazione ecosistemica per l'attuazione dell'AT A. <u>Diritti edificatori derivanti dalla Perequazione circoscritta dell'AT</u> I diritti edificatori pertinenti l'AT derivano dall'applicazione dell' UT – Indice di utilizzazione territoriale si applicano a tutte le aree costituenti la ST dello stesso AT, indipendentemente dalle eventuali destinazioni d'uso previste per le stesse, o da prevedere in fase attuativa, con particolare riferimento ai servizi localizzati e/o da localizzare. L'acquisizione dei diritti edificatori pertinenti l'AT è subordinata alla cessione gratuita al Comune di almeno il 50 % - cinquanta per cento – delle aree costituenti la ST dell'AT, di cui almeno il 10 % - dieci per cento – dovranno essere destinate alla attuazione diretta di Verde pubblico e/o servizi alla residenza da realizzare e cedere gratuitamente al Comune, mentre per la restante parte (40 % - quaranta per cento) si rinvia alle possibilità di addivenire a diversi accordi come indicato nel successivo punto <i>Criteri di negoziazione per l'attuazione degli interventi</i>. In luogo della cessione gratuita al Comune delle aree e dei servizi realizzati, è consentito il loro asservimento in perpetuo all'uso pubblico. I diritti edificatori così acquisiti appartengono ai proprietari delle aree costituenti l'AT. B. <u>Diritti edificatori derivanti da trasferimento e/o commercializzazione concentrabili nell'AT</u> E' sempre possibile acquisire, per trasferimento e/o per commercializzazione, ulteriori diritti edificatori da utilizzare nell'AT, a condizione che nello stesso non venga superato l'UTC – Indice di utilizzazione territoriale concentrabile. In questo caso le aree destinate alla attuazione diretta di Verde pubblico da realizzare e cedere gratuitamente al Comune dovranno essere incrementate in misura non inferiore a 9,00 mq. - nove – per ogni abitante teorico da insediare (150 mc./abitante), ed accorpate alle aree a Verde pubblico e/o servizi alla residenza di cui al precedente punto A.	

In luogo della cessione gratuita al Comune delle aree e dei servizi realizzati, è consentito il loro asservimento in perpetuo all'uso pubblico.

In sede di formazione dei P.I.I. l'Amministrazione Comunale, nel rispetto di quanto contenuto all'Art. 8, punto 2., lettera e), della L.R. 12/2005 e s.m.i., può comunque attribuire al soggetto proponente il P.I.I. diritti edificatori non superiori all' **UTC – Indice di utilizzazione territoriale concentrabile**, senza che per altro gli stessi derivino da trasferimento e/o commercializzazione.

In questo caso per ogni mq. della SLP di che trattasi, il soggetto proponente il P.I.I. dovrà corrispondere al Comune:

- una somma corrispondente ad una volta e mezzo il costo al mq. di costruzione maggiorato determinato sulla base di quanto stabilito all'Art. 48, punto 2, della L.R. 12/2005 e s.m.i. per le destinazioni residenziali;
- una somma corrispondente ad una volta e mezzo il costo documentato di costruzione da stabilirsi annualmente, in relazione alle diverse destinazioni, con deliberazione del Consiglio Comunale, se a destinazione diversa da quella residenziale.

I diritti edificatori così acquisiti appartengono ai rispettivi proprietari.

Le somme così corrisposte saranno utilizzate dal Comune per l'acquisizione di aree destinate a servizi dal PdS e/o alla realizzazione di nuovi servizi e/o alla riqualificazione dei servizi esistenti, anche in aggiornamento dello stesso; i diritti edificatori generati da dette aree, decurtati dai diritti edificatori attribuiti al soggetto proponente il P.I.I., sono commercializzabili e liberamente trasferibili in tutti gli ambiti del DdP e del PdR, con l'esclusione delle Aree destinate all'attività agricola e delle Aree non soggette a trasformazione urbanistica, nei limiti stabiliti dall'Indice UTC per gli AT previsti dal DdP, e dall'Indice UFC per gli Ambiti del Tessuto Urbano Consolidato previsti dal PdR.

C. Diritti edificatori derivanti dalla Incentivazione concentrabili nell'AT

I diritti edificatori posseduti possono essere incrementati fino ad un massimo del 15 % - quindici per cento, superando pertanto l'**UTC – Indice di utilizzazione territoriale concentrabile**, secondo quanto di seguito indicato:

- a. 8 % (otto per cento) nel caso di diminuzione certificata del fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale superiore al 30 % - trenta per cento - rispetto al valore limite previsto dai provvedimenti regionali di cui agli articoli 9 e 25 della l.r. 24/2006 e s.m.i., da rendersi su modelli di cui agli Allegati A e B della D.d.g. 19 agosto 2009, n. 8554 e s.m.i.;
- b. 4 % (quattro per cento) nel caso di interventi che assicurino il Risparmio idrico ed il recupero delle acque piovane e/o reflue per successivi usi non potabili, garantendo contemporaneamente durata e facile manutenzione dei materiali utilizzati, secondo le modalità contenute all'Allegato E - Criteri relativi al risparmio idrico e recupero acque meteoriche e/o reflue – delle Norme di Attuazione del PdR.
- c. 3 % (tre per cento) nel caso di interventi che:
 - assicurino una dotazione di spazi verdi per una maggiorazione del 20 % - venti per cento - dell'**Ip – Indice di permeabilità** secondo le modalità contenute all'Allegato G - Criteri relativi alla realizzazione di spazi a verde – Consistenza arborea e consistenza arbustiva - delle Norme di Attuazione del PdR;
 - o, in alternativa, nel solo caso di coperture a falda , prevedano la realizzazione di “tetti verdi” per l'intera superficie della copertura.

Nel caso in cui il Comune, a mezzo collaudo eseguito da proprio incaricato, verifichi, a lavori ultimati, il mancato conseguimento, anche parziale, degli obiettivi di cui ai precedenti punti a. - b. e c., gli interventi realizzati in acquisizione dei relativi diritti edificatori saranno considerati abusivamente eseguiti e sanzionati secondo quanto previsto dal Titolo IV – Vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia, responsabilità e sanzioni – di cui al D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.. La Convenzione da allegare al Piano Attuativo, in relazione agli obblighi derivanti dal presente punto, dovrà:

- prevedere garanzie fidejussorie assicurative o bancarie escutibili a semplice richiesta da parte del Comune, adeguate al valore degli interventi realizzati in acquisizione dei diritti edificatori acquisiti tramite incentivazione; la predetta fidejussione dovrà avere durata fino all'avvenuto collaudo positivo eseguito da incaricato del Comune;
- non procedere alla sottoscrizione del rogito delle unità immobiliari interessate dai diritti edificatori acquisiti tramite incentivazione fino all'avvenuto collaudo positivo eseguito da incaricato del Comune; a tal fine i progetti edilizi dovranno obbligatoriamente indicare le unità immobiliari interessate dai predetti diritti edificatori.

D. <u>Conformazione dell'AT</u> I diritti edificatori posseduti a diverso titolo verranno concentrati sulle aree dell'AT rimaste libere dalla previsione/attuazione di Servizi pubblici. I proprietari delle aree, in misura proporzionale sia alle proprietà possedute che ai diritti edificatori posseduti a diverso titolo, partecipano alla realizzazione dei Servizi pubblici, secondo specifiche da concordarsi preventivamente con l'Amministrazione Comunale; i Servizi pubblici così realizzati verranno successivamente ceduti gratuitamente al Comune, o asserviti in perpetuo all'uso pubblico. E. <u>Dotazione di servizi</u> In ogni caso dovrà esserela dotazione minima di aree destinate a servizi di cui all'Art. 17 delle Norme di Attuazione del Piano dei Servizi. F. <u>Compensazione ambientale di valorizzazione ecosistemica</u> Si rinvia a quanto contenuto all'Allegato F – Criteri relativi alla compensazione ambientale di valorizzazione ecosistemica - delle Norme di Attuazione del PdR .	
<i>Facoltà di acquisire o cedere diritti edificatori</i> I diritti edificatori derivanti da incentivazione possono essere utilizzati solo sull'area che li ha generati. Tutti gli altri diritti edificatori posseduti possono essere utilizzati sia sull'area che li ha generati che commercializzati e trasferiti liberamente in tutti gli ambiti del DdP e del PdR, con l'esclusione delle Aree destinate all'attività agricola e delle Aree non soggette a trasformazione urbanistica, sempre nei limiti stabiliti dall'Indice UTC per gli AT previsti dal DdP, e dall'Indice UFC per gli Ambiti del Tessuto Urbano Consolidato previsti dal PdR. Inoltre, i diritti edificatori generati da aree destinate a servizi, quando il Piano dei Servizi - PdS - attribuisca diritti edificatori a dette aree tramite il principio della compensazione, possono essere trasferiti liberamente in tutti gli ambiti del DdP e del PdR, con l'esclusione delle Aree destinate all'attività agricola e delle Aree non soggette a trasformazione urbanistica, sempre nei limiti stabiliti dall'Indice UTC per gli AT previsti dal DdP, e dall'Indice UFC per gli Ambiti del Tessuto Urbano Consolidato previsti dal PdR. Nei casi di cui ai precedenti commi secondo e terzo i diritti edificatori posseduti si possono commercializzare o trasferire solo negli ambiti del DdP e del PdR appartenenti alla medesima Zona Censuaria Catastale (nota: n. 1 = Godiasco e tutte le frazioni compreso Montalfeo; n. 2 = centro abitato di Salice Terme); inoltre, almeno il 50 % - cinquanta per cento – dei diritti edificatori da trasferire devono essere di derivazione Comunale.	
<i>Criteri di negoziazione</i> Fermo restando il rispetto delle disposizioni contenute all'Art. 90 – Aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale – ed all'Art. 94/bis – Trasformazione urbanistica del territorio e permesso di costruire - della LR 12/2005 e s.m.i., ai sensi del punto 1., lettera c) dell'Art. 46 – Convenzione nei piani attuativi - della citata LR 12/2005 e s.m.i., l'attuazione degli interventi è indirizzata dai seguenti criteri: 1. ATRE2 - ST: cessione obbligatoria delle aree destinate alla realizzazione degli spazi pubblici previsti nella Scheda grafica; per le restanti aree di cui al punto A. <u>Diritti edificatori derivanti dalla Perequazione circoscritta dell'AT</u> di cui al precedente punto <i>Criteri di Perequazione, Incentivazione e di Compensazione ambientale di valorizzazione ecosistemica per l'attuazione dell'AT</i>, si rinvia al successivo punto 3.; 2. ATRE3 - ST: cessione obbligatoria delle aree di cui al punto A. <u>Diritti edificatori derivanti dalla Perequazione circoscritta dell'AT</u> di cui al precedente punto <i>Criteri di Perequazione, Incentivazione e di Compensazione ambientale di valorizzazione ecosistemica per l'attuazione dell'AT</i>, corrispondenti al 50 % - cinquanta per cento dell'AT; 3. Per l'ATRE1, e le restanti aree dell'ATRE2, in alternativa totale o parziale alla cessione non obbligatoria delle aree da cedere gratuitamente al Comune (vedi <i>Criteri di Compensazione, Perequazione ed Incentivazione per l'attuazione dell'AT – A - Diritti edificatori derivanti dalla Perequazione circoscritta dell'AT</i>), sempre che la loro acquisizione non sia ritenuta opportuna dal Comune in relazione alla loro estensione, conformazione o localizzazione, ovvero in relazione a programmi comunali di intervento: a. il pagamento di una somma commisurata all'utilità economica conseguita per effetto della mancata cessione e comunque non inferiore al costo di acquisizione di altre aree	

(monetizzazione), i cui proventi saranno utilizzati per la realizzazione degli interventi previsti nel PdS, ivi compresa l'acquisizione di altre aree a destinazione pubblica; b. la realizzazione di interventi previsti dal PdS, ivi compresa l'acquisizione di altre aree a destinazione pubblica, di opere pubbliche di interesse strategico e qualificante da individuarsi in sede di pianificazione attuativa, e da realizzarsi anche all'esterno dell'AT interessato; il valore di tale opera deve essere commisurato all'utilità economica conseguita per effetto della mancata cessione e comunque non inferiore al costo di acquisizione di altre aree (monetizzazione). 4. L'impegno da parte dei privati alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli spazi da realizzare per garantire la viabilità, la sosta ed il verde, che non verranno ceduti al Comune in quanto esclusivamente funzionali all'intervento privato. 5. Tutti gli accordi, intese, concertazioni derivanti da negoziazione, qualora riguardanti direttamente o indirettamente beni tutelati ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, devono vedere coinvolte preventivamente le Soprintendenze competenti in materia, al fine di non generare aspettative non realistiche ed evitare danni economici agli operatori interessati.	
Disposizioni particolari Per conservare l'equilibrio fra peso insediativo e dotazione di aree per attrezzature e servizi pubblici o di interesse pubblico o generale, negli ambiti di trasformazione non si applica la disciplina del recupero dei sottotetti ai fini abitativi ai sensi dell'art. 65, comma 1 quater, della L.R. 12/2005. Nel caso in cui le diverse proprietà interessate dagli ATRE, non sono in grado di garantire l'attuazione delle previsioni edificatorie e la realizzazione dei servizi previsti, per ragioni di coordinamento il Comune può predisporre in accordo con le proprietà un Piano di Inquadramento Operativo che consenta il raggiungimento degli obiettivi indicati con la formazione di più P.I.I. - Programma Integrato di Intervento, ed anche con tempi di attuazione diversi.	
Tutela e uso delle acque Tutti gli interventi dovranno obbligatoriamente dare attuazione alla D.G.R. 29 Marzo 2006, n. 8/2244 – Approvazione del Programma di tutela e uso delle acque, con particolare riferimento all'appendice G per quanto concerne la riduzione delle portate meteoriche drenate per le Aree destinate alla residenza, alle attività commerciali o di produzione di beni.	
Rinvio alle schede grafiche Per quanto non contenuto nella presente scheda si rinvia alle allegate schede grafiche, le quali riportano, per ogni AT, ove necessario, quanto segue: - le indicazioni progettuali di impostazione morfo-tipologica degli interventi previsti; - le indicazioni per la localizzazione delle aree destinate a servizi pubblici e di quelle destinate a verde e sue connessioni; - delineano le infrastrutture e l'assetto della mobilità collettiva ed individuale, dei percorsi ciclopedonali e degli eventuali servizi ad essi connessi.	

A.T.R.E. 3 - ST

Ambito di trasformazione residenziale di espansione - S.T. 10.773,39 mq

